



DANIELE GALVAN: CINQUANTESIMO DI ORDINAZIONE DIACONALE

Riportiamo le parole del diacono Daniele con cui questa mattina, nella celebrazione eucaristica presieduta da don Marco, ha fatto la sua omelia diaconale. Una omelia breve e diretta, con cui ha comunicato a tutta la comunità della Casa dell'Immacolata i suoi sentimenti in questa occasione e di cui lo ringraziamo.

Accompagniamo le sue parole con una foto recente di una celebrazione diaconale con gli scouts e con alcune foto della sua ordinazione a diacono permanente, per l'imposizione delle mani del vescovo di Vicenza mons. Carlo Zinato. La celebrazione è avvenuta nella chiesa parrocchiale di Sant'Ulderico di Tretto, proprio il 18 luglio giorno del compleanno di Daniele, insieme ad altri confratelli religiosi che sono stati ordinati diaconi di passaggio, fra cui il diacono Lorenzo Centomo.

50 anni da diacono! Sono tanti!

Mi piace collegarmi al profeta Amos, quando diceva ai suoi concittadini che lo contestavano perché profetizzava: "Non ero profeta, né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo sicomori. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge e mi disse 'Va' e profetizza!".

Anch'io fui preso dal Signore quando scorazzavo tra i boschi del Grappa e giocavo con i miei coetanei. E mi volle religioso e diacono in questa Congregazione. Quando mi lamentavo, come Geremia, o tentavo di scappare, come Giona, Lui mi prendeva e mi rimetteva in carreggiata.

E come commentava don Ottorino quando festeggiavamo il suo compleanno o il suo anniversario di sacerdozio, anch'io voglio chiedere perdono al Signore sia per il male commesso in tanti anni, ma soprattutto per il bene non fatto in tutti questi anni. "Cosà risponderò a quei giovani -. continuava don Ottorino - a quelle persone quando mi troverò davanti a loro nel Giudizio di Dio, e mi chiederanno perché le ho ignorate o non le ho sostenute quando avevano bisogno di una parola, di un aiuto... per cambiare o migliorare la loro vita ed io le ho ignorate?".

E vi invito tutti a sollecitare il Signore perché si realizzi in me quanto Lui prometteva tramite il profeta Ezechiele: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati: io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli. Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei precetti".



diac. Daniele



DANIELE GALVAN: QUINCUGÉSIMO DE ORDENACIÓN DIACONAL

Relatamos las palabras del diácono Daniel con las cuales esta mañana, en la celebración eucarística presidida por el P. Marco, hizo su homilía diaconal. Una homilía breve y directa, con la que comunicó sus sentimientos en esta ocasión a toda la comunidad de la casa de la Inmaculada y por la que le agradecemos.

Acompañamos sus palabras con una foto reciente de una celebración diaconal con los scouts y con algunas fotos de su ordenación como diácono permanente, por la imposición de las manos del obispo de Vicenza mons. Carlo Zinato. La celebración tuvo lugar en la iglesia parroquial de Sant'Ulderico di Tretto, justamente el 18 de julio, día del cumpleaños de Daniel, junto a otros hermanos religiosos que fueron ordenados diáconos transitorios, entre ellos el diácono Lorenzo Centomo.

¡50 años como diácono! ¡Son tantos!

Me gusta conectarme con el profeta Amós, cuando respondía a sus conciudadanos que lo cuestionaban porque profetizaba: "No fui profeta, ni hijo de profeta; Yo era pastor y cultivaba sicomoros. El Señor me tomó, me llamó mientras seguía al rebaño y me dijo: ¡Vete y profetiza!".

El Señor también me tomó a mí cuando vagaba por los bosques del monte Grappa y jugaba con mis compañeros. Y quería que yo fuera religioso y diácono en esta Congregación. Cuando me quejaba, como

Jeremías, o intentaba huir, como Jonás, Él me tomaba y me volvía a encaminar.

Y como comentaba P. Ottorino cuando celebramos su cumpleaños o su aniversario de sacerdocio, yo también quiero pedirle perdón al Señor sea por el mal cometido en tantos años, pero sobre todo por el bien no hecho en todos estos años. “¿Qué responderé a esos jóvenes? - continuaba a decir P. Ottorino - a esas personas cuando me encuentre ante ellos en el Juicio de Dios, y me preguntarán por qué los ignoré o no los apoyé cuando necesitaban una palabra, una ayuda ... para cambiar o mejorar sus vidas y yo los ignoré?”.

Y los invito a todos a solicitar al Señor para que se cumpla en mí lo que El prometió a través del profeta Ezequiel: “Te rociaré con agua pura y serás purificado: te purificaré de todas tus inmundicias y de todos tus ídolos. Te daré un corazón nuevo, pondré un espíritu nuevo dentro de ti, te quitaré el corazón de piedra y te daré un corazón de carne. Pondré mi espíritu dentro de ti y te haré vivir según mis preceptos”.

diác. Daniel

